

Parrocchia "Gesù Crocifisso"
VAJONT

INCONTRO CEB E GRUPPI FAMILIARI
Ottobre 2010

Tema:

**Il Dio, che sa tutto, si fa
presente nel limite della
cultura, di una cultura.**

Presso fam. _____

Via _____

giorno _____

Ore _____

Introduzione

Certe abitudini, che riguardano singole persone o un intero popolo, hanno radici talmente profonde che sono difficili da estirpare. In linguaggio appropriato si dice che fanno parte della loro **cultura**. Anche dandoci da fare con determinato proposito per cambiarle i tempi necessari sono lunghi e spesso sono motivo di scoraggiamento. Su questo fatto vogliamo concentrare la nostra riflessione in questo primo incontro del nuovo anno pastorale.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

1. *Secondo voi, quali sono le abitudini radicate nella nostra cultura che pur desiderando troviamo difficile correggere?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso rispondendo alla domanda che ci siamo posti.

Dal Vangelo secondo Matteo

Il brano, che ora ascolteremo, mette in evidenza le forti reazioni che Gesù ha suscitato col suo comportamento nel clima culturale del suo tempo.

Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Fu detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. (Matteo 5,20.31-32.38-45).

Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" (Matteo 9,10-13).

In quel tempo “c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: "E' permesso curare di sabato?". Dicevano ciò per accusarlo. Ed egli disse loro: "Chi tra voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato". E rivolto all'uomo, gli disse: "Stendi la mano". Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra. I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo” (Matteo 12,11-14).

In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!". Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. (Matteo 15,1-8).

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

2. *Rispondendo alla prima domanda abbiamo rilevato varie abitudini presenti nella realtà culturale in cui viviamo.*

Quali di esse trovo radicate anche in me e che dovrei estirpare?

(Fare insieme un momento di silenzio perché ognuno dia una risposta a Dio nel proprio cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ Gesù nel compimento della sua missione ebbe a scontrarsi con la categoria dei farisei che avevano assolutizzato la loro cultura e resa impenetrabile ai valori del Vangelo. Non avevano capito che ogni realtà umana, la cultura in particolare, va purificata nelle sue aspirazioni e nei valori di fondo che la sostengono e la identificano.
- ◆ Infatti, la cultura non è altro che lo stile di vita di un popolo, il suo modo abituale di vivere conforme a questa gerarchia di valori. Essa costituisce il suo essere intimo, la sua radice profonda che si esprime in costumi, in norme e forme di indole religiosa, economica, politica, artistica ecc. (cfr. EV1/1493)
- ◆ Gesù si era calato nella cultura ebraica non con l'intenzione di distruggerla, ma per assumerla e purificarla dai disvalori che la inquinavano.
- ◆ Egli ci insegna che per redimere un popolo non bisogna aver paura di assumerlo in tutto, meno che nel peccato, e avere il coraggio di contrastare tutto ciò che gli impedisce di raggiungere la sua vera identità.
- ◆ La Chiesa, che è chiamata a continuare l'opera evangelizzatrice iniziata dal suo Maestro, è esposta alle stesse reazioni subite da Lui. Le parole che ha rivolto agli apostoli, inviandoli per la loro missione, sono chiare: “Vi mando come pecore in mezzo ai lupi” (Matteo 10,16).

- ◆ Queste brevi considerazioni ci fanno capire che in qualsiasi realtà parrocchiale in cui si voglia impostare una seria evangelizzazione, sono inevitabili reazioni anche molto forti da parte dell'ambiente. Anche noi qui a Vajont ne abbiamo avute nel corso di questi quarant'anni.
- ◆ Dobbiamo essere riconoscenti al defunto padre Giovanni Battista Cappellaro, guida esperta, che ci ha indicato un metodo per calarci nel vivo della cultura di questo popolo per apprezzarne i valori da potenziare e i disvalori da eliminare.
- ◆ Quando padre Cappellaro venne tra noi (gennaio 1971) il paese era appena abbozzato nelle sue strutture essenziali e i rapporti tra le famiglie, salvo quelle superstiti di Erto e Casso, erano quasi inesistenti. I problemi a livello individuale e familiare erano molti e di svariata natura. Si trattava di una parrocchia relativamente piccola ma nel suo insieme molto complessa.
- ◆ Le constatazioni che avevamo fatto sulla realtà culturale che stava davanti ai nostri occhi erano lusinghiere per quanto riguardava le qualità e le potenzialità presenti in questo popolo, meno lusinghiere e del tutto preoccupanti, invece, per quanto riguardava l'inoperosità dei sistemi di evangelizzazione e di catechesi degli adulti; il pericolo per il prete di ridursi a funzionario delle cose sacre; il fenomeno della massificazione e dell'anonimato, per dire i principali.
- ◆ Questa prima analisi risultò talmente centrata che, a grandi linee, mise in evidenza quello che più tardi, sulla base di una analisi più dettagliata, risultò essere il vero problema che ci stava davanti e che avrebbe condizionato per molto tempo i risultati dell'azione apostolica. Si trattava in sostanza di una comunità che non aveva mai avuto l'esperienza di sentirsi amata.
- ◆ A distanza di trent'anni tale realtà culturale della parrocchia risultò profondamente cambiata. Infatti, l'analisi operata dopo questo primo trentennio ha messo in evidenza un maggiore sviluppo delle qualità e potenzialità, presenti nel popolo, e il superamento dei problemi che fin dall'inizio lo paralizzavano.
- ◆ La parrocchia, infatti, si presentava con una identità non più collegata al ceppo iniziale ma risultante dall'intreccio di famiglie di diversa e molteplice provenienza, e collegata alle espressioni moltitudinarie e personali della religiosità cristiana popolare.
- ◆ L'azione costante della parrocchia aveva generato un comune sentire al punto da poter dire che stava nascendo un paese, "Vajont", originale e autonomo.
- ◆ La piena affermazione di questa nuova identità dipendeva dalla continuità di questo suo servizio specifico, diretto alla maturazione della fede nella sua dimensione comunitaria.
- ◆ Tutto questo ci ha reso consapevoli che il cammino è lungo e impegnativo, e che per questo non ci si doveva scoraggiare.
- ◆ Considerando attentamente come si è andato evolvendo il cammino di maturazione di questo popolo sul piano culturale e religioso dobbiamo dire che i gruppi familiari e le CEB hanno svolto un ruolo di primaria importanza. Pertanto compito principale dell'azione pastorale futura è di tener viva questa struttura, garantendo ad essa, di tappa in tappa del piano pastorale, energie sempre nuove, cioè persone che vogliono approfondire il messaggio del Vangelo.

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, illumina la nostra mente e riscalda il nostro cuore per capire sempre più in profondità l'animo di questo popolo per poterlo servire come vuoi tu. Preghiamo!
- Donaci la pazienza per affrontare i ritardi e il coraggio di proporre sempre nuove mete da raggiungere in ordine al compimento della tua volontà. Preghiamo!
- Concedici la forza per portare avanti senza tentennamenti quanto riteniamo utile e necessario per il progresso morale e spirituale di questo popolo. Preghiamo!

- Fa' che non ci scoraggiamo di fronte alle difficoltà che incontriamo nel cammino di evangelizzazione delle persone e delle varie realtà della vita civile di questo popolo. Preghiamo!
- Donaci la capacità di costruire rapporti sempre più fraterni in nome di colui che ha dato la vita per ognuno di noi. Preghiamo!
- Fa' che tutti coloro che hanno a cuore il bene di questo popolo e collaborano per la sua promozione non si scoraggino per le critiche che ricevono. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato gli elementi di dottrina spirituale, che hanno messo in evidenza il cammino di promozione e maturazione di questo popolo, e dopo aver constatato che tutto questo si è potuto fare grazie soprattutto ai Gruppi familiari e alle CEB, sembra venire spontanea la

Domanda:

3. *All'inizio di questo nuovo anno pastorale siamo disposti a rinnovare il nostro impegno di partecipazione e di fedeltà? Quali sono le maggiori difficoltà che hai dovuto superare nel passato e che prevedi di dover superare nel futuro?*

Revisione

- **Festa Patronale.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.